



0. ATTO DI INDIRIZZO

I.I.S. Galilei - Vetrone



Istituto di Istruzione Superiore "GALILEI-VETRONE"

Istituto Tecnico per Geometri Costruzioni, Ambiente, Territorio ed Indirizzo Tecnologie del Legno
Liceo Scientifico – Liceo Scientifico *opzione Scienze Applicate*

Liceo Scientifico *opzione Scienze Applicate* ad Indirizzo INFORMATICO – Liceo delle Scienze Umane

I.T. Settore Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (*articolazione Produzioni e Trasformazione – Viticoltura ed Enologia*)
Corso Serale Progetto "SIRIO" – Convitto annesso I.T.A.

SEDE CENTRALE: Sezione "GALILEI" - P/za Risorgimento 82100 – Benevento - Tel: 0824.313031 Fax: 0824.313041
Sezione "VETRONE" - C.da Piano Cappelle – Benevento - 0824.51476 Fax. 0824.51255
POLO SCOLASTICO di Guardia Sanframondi: Via S. GUIDI,4 – 0824.864016
C.F. 92048450628 – e.mail: bnis01600q@istruzione.it

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017/18, 2018/19

Al Collegio dei Docenti

e p.c.

Al Consiglio di Istituto
Ai Genitori
Agli Alunni
Al DSGA ed al Personale ATA

ATTI
ALBO

Proposta del dirigente scolastico che si sottopone ai singoli docenti per sollecitare integrazioni, eventuali proposte di modifica, ampliamenti ed ogni altra forma di attiva partecipazione al processo di elaborazione dell'atto definitivo, che verrà presentato al collegio nella seduta di lunedì 30 novembre 2015



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la legge n° 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) Le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) Il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) Il piano è approvato dal consiglio di istituto;
 - 4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- **PRESO ATTO** che gli atti di indirizzo del Dirigente Scolastico costituiscono la base da cui partire per la elaborazione del P.T.O.F., affidata per nome e per conto del collegio, alla commissione composta da tutte le figure strumentali, eventualmente integrata da ogni docente interessato a farne parte

PROPONE

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n° 107/15

Atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà diviso in due parti e dovrà comprendere:

I PARTE

- a) **Descrizione analitica dell'Istituto**, in termini descrittivi e quantitativi, con riguardo sia alle sedi che alle tipologie dei punti di erogazione dei servizi ed in relazione a tutte le categorie di persone.

A tale proposito, la complessità dell'Istituto, così declinata in termini oggettivi, si può e si deve trasformare in termini valoriali come ricchezza di idee, multiformità delle intelligenze, luogo attivo di confronto delle opinioni, apertura mentale, dinamismo e disponibilità al cambiamento.



I pericoli insiti nella stessa complessità, quali la frammentarietà di alcuni processi, il rallentamento delle procedure tecniche ed amministrative, le difficoltà di comunicazione, lungi dall'essere nascosti da un'ottica forzosamente positiva, vanno posti in dimensione dialettica di antitesi che prelude alla sintesi definitoria dell'unico istituto della provincia inserito nella PRIMA FASCIA di complessità delle istituzioni scolastiche campane.

b) Finalità generali

L'Istituto appartiene al sistema pubblico di istruzione statale e come tale rivendica orgogliosamente il proprio ruolo di accoglienza di tutti e di ciascuno, di forte sostegno al diritto di cittadinanza per ogni persona, senza pregiudizi e senza distinzioni, di alto esempio di democrazia culturale e sociale.

Da questa premessa può nascere la cornice di presentazione delle finalità generali che la nostra scuola ha intenzione di perseguire, attingendo senza dubbio ai documenti pedagogici fondamentali del nostro tempo ma non trascurando in alcun modo il comma 1 della legge 107 che, a mo' di prologo dell'intera riforma della scuola, definisce immediatamente le coordinate generali di attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il nostro istituto, quindi, dovrà impegnarsi, a vario titolo e a vari livelli, soprattutto in relazione alle priorità emerse dal RAV, per:

- Riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- Garantire il diritto allo studio ed alle pari opportunità di successo formativo;

Finalità queste che da sempre perseguiamo ma che non possono essere sottaciute nel P.T.O.F.

Particolare rilevanza va data invece ad altre finalità di cui al comma 1 citato, sulle quali viene richiesto all'istituto uno specifico impegno progettuale di lavoro, quali:

- Innalzare i livelli di competenza degli studenti, soprattutto dei tecnici
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti attraverso rivisitazione delle pratiche didattiche consolidate;
- Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica;
- Rivalutare e rilanciare l'istruzione degli adulti in un'ottica di una formazione permanente dei cittadini.

Capitolo a parte si configura la finalità di:

- Recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, i cui dati statistici non sono per l'istituto preoccupanti, ma sulla quale non ci possiamo permettere di abbassare la guardia

c) Individuazione obiettivi formativi generali dei diversi indirizzi dell'istituto

A questo punto sarà necessaria una presentazione di tutti i piani di studio dei diversi indirizzi e di tutte le opzioni attivate che si intendono confermati per il prossimo triennio, con un rimando linkato ai profili e curricoli di cui alle indicazioni nazionali. Devono invece essere inseriti nel piano i curricoli di istituto licenziati dai dipartimenti, dopo un'attenta verifica da parte di questi ultimi della declinazione dei criteri di valutazione e della definizione dei livelli di raggiungimento della competenza. Tale inserimento si ritiene necessario prima di tutto per documentare il



lavoro svolto, in secondo luogo per una trasparente informazione alle famiglie ed infine per testimoniare la attenzione dell'istituto ai processi di apprendimento degli alunni a vario titolo di difficoltà ed alle connesse forti problematiche di valutazione.

d) Utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

Se gli spazi di autonomia concessi dai regolamenti sono stati già esplicitati nella descrizione delle opzioni effettuate di cui al punto c) occorre qui descrivere, con ogni chiarezza, le scelte effettuate in termini di flessibilità organizzativa, che si ricordano:

- Attivazione del Liceo Informatico
- Flessibilità oraria degli Istituti Tecnici
- Flessibilità oraria connessa alla classe articolata del Liceo di Guardia Sanframondi
- Scelte organizzative e didattiche del Corso Serale

le quali tutte dovrebbero trovare conferma nel piano triennale.

e) Questa prima parte del P.T.O.F. deve concludersi con una precisa e significativa presentazione dei progetti speciali:

- 1) Attività educativa del Convitto "IASEVOL"
- 2) Descrizione struttura ed attività dell'Azienda Agraria annessa all'Istituto "VETRONE"

f) Analitica descrizione delle attrezzature e dei laboratori presenti nell'istituto

II PARTE

Partendo da qui, da ciò che siamo stati e siamo, possiamo cominciare a progettare il futuro, o meglio, il prossimo triennio.

a) Rapporto di autovalutazione

Il punto di partenza, come più volte ribadito in ogni documento ministeriale, deve esser il R.A.V. . Anche questo documento integrale deve essere linkato in modo tale che tutti i portatori di interesse lo possano consultare. Nel piano andranno invece riportate le priorità e gli obiettivi di processo individuati dal nucleo di valutazione e confermati dal collegio dei docenti.

Partendo da qui, sarà ora necessario individuare gli:

b) Obiettivi formativi per il prossimo triennio cioè le piste di lavoro concrete che, sempre mirate al raggiungimento delle finalità generali di cui al punto 1b), costituiscono i percorsi di impegno prioritari dell'istituto per la risoluzione delle problematiche evidenziate dal RAV, e non solo.

Il nuovo assetto della legge 107 propone una serie di obiettivi formativi "preconfezionati" dai quali non si può prescindere, anche se chiaramente vanno operate delle scelte e possono essere operate integrazioni e modifiche.

Gli obiettivi formativi in parola sono elencati nel comma 7 della legge e, una volta selezionati, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità della scuola, anche ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa, e della richiesta dell'organico potenziato.



Tutti i 16 obiettivi elencati dal comma 7 vanno presi in considerazione, esplicitandone però la priorità ed il grado di importanza, anche perché ad essi si farà riferimento nelle scelte di organico potenziato.

In questo anno si ritiene opportuno indirizzare la progettazione verso le lettere a) – b) – h) – i) – o) – l) (con particolare riferimento all'inclusione scolastica) – q) – p) – m) e c) pur riconoscendo l'importanza di tutti gli altri obiettivi ma nell'intento di evitare una frammentazione progettuale alla fine poco proficua.

- c) Assunzione nel PTOF del Piano di Miglioramento Triennale (PdM) elaborato dal nucleo di valutazione e da adottarsi, contestualmente al piano, da parte del collegio dei docenti.

Il piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal comma 14 della legge, costituisce il cuore del PTOF e dovrà avere una naturale corrispondenza con i contenuti del piano; l'elaborazione del PdM dovrà seguire il seguente impianto metodologico:

- 1) Isolamento e messa in evidenza delle problematiche emerse dal RAV, prima di tutto quelle identificate come prioritarie ma senza trascurare eventuali altre che, pur non rivestendo un ruolo di priorità, non possono essere ignorate;
- 2) Allertamento dei settori del collegio direttamente coinvolti dalla problematica emersa ed accertamento della sua sussistenza, con particolare riferimento al livello al quale tale problematica viene percepita dai diretti interessati;
- 3) Analisi, condivisa con i suddetti, delle cause e concause della problematica in parola;
- 4) Proposta di percorsi di avviamento alla soluzione che costituiranno specifico oggetto della delibera del collegio dei docenti

Si ribadisce che il PTOF triennale dovrà dimostrare una stretta connessione fra le scelte progettuali e ed i relativi obiettivi formativi e gli obiettivi di processo individuato dal RAV e stigmatizzati dal PdM.

- d) Assunzione al piano del piano annuale di inclusione (P.A.I.) e del progetto H, documenti di grande importanza, che vanno rivisitati e riorganizzati e che non possono mancare nel PTOF data la loro indubbia valenza; gli stessi vanno, però, strappati al loro "splendido isolamento" e maggiormente integrati nei progetti di istituto, fino al punto di assumere la valenza di progetti trasversali all'intero PTOF.

- e) Progetti di ampliamento O.F. Triennali

A questo punto vanno assemblati i singoli progetti di ampliamento O.F., sia quelli già approvati dal collegio per il POF annuale 15/16, che altri. Non sarà qui sufficiente la semplice scheda progetto ma, come già anticipato, i progetti dovranno esplicitare motivazione, organizzazione, identificazione dei destinatari, eventuali connessioni con le discipline, spazi e tempi di realizzazione, annualità per le quali si propone, obiettivi attesi, misura del loro raggiungimento e indicatori di verifica. I progetti dovranno:

- 1) Inequivocabilmente essere correlati da uno o più obiettivi formativi di cui al punto 2 b);
- 2) Essere presentati da un docente che assume il ruolo di referente di progetto, anche in caso di coinvolgimento di più docenti;
- 3) Indicare chiaramente la richiesta o meno di organico potenziato;



4) In caso di attività aggiuntive, essere avviato solo dietro specifica autorizzazione del DS.

f) Progetti "SPECIAL" triennio 15/18

- 1) Progetto educativo, culturale e organizzativo Corvito "IASEVOLT", le cui progettualità devono rispondere ai criteri di cui al punto precedente;
- 2) Programmazione triennale delle attività dell'azienda agraria annessa;
- 3) Progetto triennale istruzione degli adulti

g) Piano triennale delle attività formative

Il comma 12 della legge prevede che il PTOF contenga anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA. Dovrà esser attuata un'attenta analisi dei bisogni formativi del personale e programmare un piano di formazione (PdF) ad essa congruente ma anche coerente alle scelte progettuali del PTOF ed agli esiti del PdM. Il comma 124 della legge stabilisce che la formazione è obbligatoria, permanente e strutturale, ma deve essere comunque il collegio a stabilire modalità, tempi e destinatari dei corsi nella delibera che sarà contestuale all'adozione del PTOF, da effettuarsi, si ricorda, entro il 15/01/2016.

h) Altre iniziative

Il PTOF potrà prevedere:

- 1) Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10)
- 2) Attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16)
- 3) Attività di formazione di studenti ed addetti sulle tematiche della cultura della sicurezza

dovrà invece prevedere:

- 1) Percorsi formativi ed iniziative dirette all'orientamento, sia in ingresso che in uscita
- 2) Percorsi formativi per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- 3) Percorsi formativi speciali per alunni stranieri

i) Percorsi di alternanza scuola – lavoro

Tali percorsi, resi obbligatori dal comma 33 e successivi per gli alunni del triennio, devono essere progettati in maniera integrata e differenziata:

- Integrata perché devono rispondere ad un disegno generale che prevede attività specifiche per ognuno dei tre anni, replicabili a successione
- Differenziata Perché devono rispondere alle diverse esigenze di orientamento tra i Licei ed i Tecnici

j) Progetto laboratorio

Il progetto "laboratorio" dovrà essere unico per ogni sede scolastica. Dovrà indicare chiaramente modi e tempi di utilizzazione dei laboratori da parte di tutte le classi, le materie di riferimento e la suddivisione fra ore di parte teorica e ore di parte



laboratoriale, i docenti coinvolti, e la piena utilizzazione degli I.T.P.. Il progetto può prevedere, se necessario, un piano di acquisti di materiale utile all'espletamento delle attività didattiche.

La presente bozza di atto di indirizzo verrà integrata da proposte provenienti dai docenti, dagli studenti e dalle famiglie che saranno acquisiti prima del collegio e comunque prima dell'adozione ufficiale del 15/01/2016.

Benevento 25/11/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(D.ssa Grazia E. PEDICINI)